



# **RASSEGNA STAMPA**

03 maggio 2021

# INDICE

## ANBI VENETO.

01/05/2021 QN - Il Resto del Carlino - Rovigo <b>Pescatori di frodo Il pugno di ferro</b>	4
01/05/2021 Il Gazzettino - Rovigo <b>Predoni del Po scoperti con i droni</b>	5
01/05/2021 Il Gazzettino - Rovigo <b>Nel consiglio accelerato non si è parlato del Covid</b>	7
01/05/2021 Corriere del Veneto - Padova <b>Un blitz contro i bracconieri ittici dei carabinieri forestali nel Delta Sequestrati 29 attrezzi da pesca</b>	8
01/05/2021 La voce di Rovigo <b>Via le trappole dei bracconieri</b>	9

# **ANBI VENETO.**

**5 articoli**

Porto Tolle

# Pescatori di frodo Il pugno di ferro

I carabinieri hanno scoperto e sequestrato 29 attrezzature illegali Il plauso di Corazzari

## PORTO TOLLE

I carabinieri forestali di Rovigo, coordinati dal tenente colonnello Alessandro De Vido, hanno scoperto e sequestrato 29 attrezzature illegali per la pesca, che erano state montate in canali e zone lacustri nei quali la pesca risulta vietata. Nel comune di Porto Tolle, lungo l'asta del Po di Venezia e nei rami del Po di Maistra e Po di Tolle, all'interno delle aree golenali, sono stati trovati attrezzi privi del con-

trassegno di riconoscimento, i cosiddetti «bertovelli», con una rete da pesca lunga 15 metri circa agganciata alla riva e dotata di galleggianti che la tenevano a filo d'acqua, di cui è vietato l'uso. L'operazione si è svolta in sinergia con la direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria della Regione Veneto, la polizia provinciale di Rovigo, la Federazione Italiana Pesca Sportiva, il Parco Regionale Delta del Po e il **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, che hanno messo a disposizione anche droni con termocamera, gps di ultima generazione e natanti. Le attività continueranno anche nei prossimi giorni su tutta l'area deltizia. «Il costante presidio degli organi di vigilanza - ha com-



### LA DELEGA

Cristiano Corazzari, assessore regionale alla Pesca

mentato, con soddisfazione, l'operazione dei militari l'assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari - unitamente alle segnalazioni dei pescatori, rappresentano il giusto sistema di prevenzione e repressione contro la pesca di frodo. Abbiamo bisogno di "sentinelle" che aiutino e allertino le forze dell'ordine - ha aggiunto - perché questi atteggiamenti vengano stron-

cati sul nascere. Ringrazio quanti hanno contribuito al successo della operazione come i militari dei Carabinieri Forestali, il personale della Polizia Provinciale di Rovigo e le Guardie Volontarie Ittiche della Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee». L'attività di controllo rappresenta un'importante azione di forza contro il bracconaggio ittico.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



# Predoni del Po scoperti con i droni

►L'operazione interforze guidata dai carabinieri forestali ►Sul Po trovata una "trappola" di cogoli per imprigionare ha permesso di recuperare una trentina di attrezzi vietati i pesci. Presente la Regione con il responsabile Fregolent

## PORTO TOLLE

Nuovo blitz contro i predoni del Po, con barche, droni termocamera e gps di ultima generazione, che ha portato alla scoperta ed al sequestro di metri e metri di reti vietate nei rami deltizi portotollesi per un totale di 29 dispositivi vale a dire attrezzi vietati o fuori norma.

L'operazione antibraconaggio ittico, scattata all'alba di mercoledì e conclusasi nel tardo pomeriggio, ha visto il Gruppo Carabinieri Forestale di Rovigo, diretto e coordinato dal tenente colonnello Alessandro De Vido, perlustrare palmo a palmo canali e lagune del Delta del Po, con particolare attenzione ai tratti nei quali la pesca è vietata ed alla ricerca di reti illegali, purtroppo sempre molto diffuse. «Sono stati sequestrati 29 attrezzi da pesca non consentiti a elevata capacità di cattura o particolarmente distruttivi per la fauna ittica, intrappolati all'interno dei quali a volte si sono rinvenuti esemplari di fauna migratoria, vivi o morti, alcuni dei quali anche particolarmente protetti, come ad esempio una volpoca», si

precisa nella nota diffusa dal Gruppo Carabinieri Forestale.

### "TRAPPOLA PER PESCI"

In particolare, durante il pattugliamento "acquatico" a Porto Tolle, lungo l'asta del Po di Venezia e nei rami del Po di Maistra e Po di Tolle, i militari si sono imbattuti in una vera e propria trappola fluviale illegale, composta da un sistema di reti con tre bertovelli, che sono delle reti cilindriche, sostenute da anelli di ferro, in questo caso dal diametro di oltre un metro, che sfruttano la corrente e gli ancoraggi per estendersi in lunghezza ed intrappolare il pesce che entra "nel tunnel" non riuscendo più ad uscire, e con una rete da 15 metri agganciata alla riva e dotata di galleg-



gianti che la tenevano a filo d'acqua. Tutte attrezzature vietate secondo il Regolamento Regionale per la pesca.

L'operazione si è svolta in piena sinergia e collaborazione con la Regione Veneto, tanto che era presente Gianluca Fregolent, che guida la Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistica venatoria, con la quale, tra l'altro, sta per essere prorogata la convenzione di collaborazione in materia di tutela dell'ambiente fra Polizia provinciale di Rovigo e la Fipsas, la Federazione italiana pesca sportiva.

All'operazione ha dato il proprio contributo tecnico anche il Parco Regionale Delta del Po, con il funzionario Marco Gottardi presente in prima persona, ed il Consorzio di Bonifica Delta del Po.

«Le amministrazioni intervenute - riporta la nota a consuntivo dell'operazione - hanno messo a disposizione materiale tecnico, quali droni con termocamera, gps di ultima generazione e natanti. Le attività continueranno anche nei prossimi giorni su tutta l'area deltizia».

**Francesco Campi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





**RAZZIATORI DI FAUNA ITTICA** Uno dei bertovelli vietati simile a quelli rinvenuti sul Po di Maistra

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

# Nel consiglio accelerato non si è parlato del Covid

## PORTO VIRO

In un'ora e diciotto minuti con una media di sei minuti ad argomento, il primo consiglio comunale dell'anno in videoconferenza ha licenziato 13 punti all'ordine del giorno. Un record, probabilmente.

E non è tutto. A distanza di quattro mesi dall'ultima seduta, nessun accenno da parte del sindaco sulla situazione pandemica in città. D'altro canto, i gruppi di minoranza ci hanno messo del loro, visto che non hanno presentato alcuna interrogazione sull'azione amministrativa o sollevato problemi sull'alto impatto virale che l'epidemia sta avendo sui portoviresi. Zero interventi. Come confermano indirettamente le 13 votazioni all'unanimità.

## REGOLAMENTO EDILIZIO

A rompere un po' lo schema della relazione sull'argomento e l'immediata messa in votazione, c'è stata solo l'esposizione del nuovo regolamento edilizio comunale, con il sindaco Maura

Veronese a fare l'introduzione e la responsabile dell'ufficio urbanistica Simona Trombini a relazionare sulle novità introdotte, e l'ordine del giorno sulla presenza di trivelle per l'estrazione di gas naturale in alto Adriatico in cui l'assessore Albino Fabrizio Marangon è brevemente intervenuto per sostenere quanto detto dalla prima cittadina.

Sulla convenzione con la Provincia per la realizzazione in forma associata del percorso di trasformazione digitale delle

pubbliche amministrazioni, il consigliere delegato Nicola Marinelli ha prima annunciato di voler illustrare il progetto in tre punti, ma dopo il primo ha poi bruscamente preso la via delle conclusioni.

## ESTRAZIONI MAI

Per quanto riguarda l'ordine del giorno contro la ripresa delle estrazioni di gas in alto Adriatico, scontata l'unanimità del

consiglio comunale. Veronese ha spiegato che «L'approvazione in modo silente della Via ci ha colti di sorpresa. Negli anni sono stati approvati diversi ordini del giorno di questo tipo perché sappiamo bene che per un territorio che ha già pagato pesantemente per le estrazioni di gas del passato, la possibilità concessa dal ministero della Transizione ecologica significherebbe farlo scomparire. Ora i vari Comuni designeranno l'Ente Parco promotore di un'azione legale che coinvolga Consorzio di bonifica, associazioni di categoria e cittadini».

E.Gar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACO Maura Veronese



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## La zona del Po sarà ancora battuta Un blitz contro i bracconieri ittici dei carabinieri forestali nel Delta Sequestrati 29 attrezzi da pesca

**PORTO TOLLE** Le aree golenali del Po di Venezia e dei rami del Po di Maistra e di Tolle passate al setaccio mercoledì scorso dai **carabinieri forestali** (nella foto) per un controllo anti-bracconaggio ittico. Con la collaborazione del Parco regionale e del **Consorzio di Bonifica Delta del Po**, i militari dell'Arma a Porto Tolle hanno operato con materiale tecnico quali droni con termocamera, Gps di ultima generazione e natanti. L'operazione si è conclusa col recupero di 29 attrezzi da pesca non consentiti e sequestrati. Gli attrezzi sigillati tutti ad elevata capacità di cattura o particolarmente distruttivi per la fauna ittica. Al loro interno a



migratoria, vivi o morti. Tra questi anche una volpoca, una specie particolarmente protetta. I controlli anti-bracconaggio ittico continueranno anche nei prossimi giorni in tutto il Delta.

**Antonio Andreotti**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PORTO TOLLE Utilizzati anche droni e Gps. Il plauso dell'assessore regionale Corazzari

# Via le trappole dei bracconieri

Maxi operazione della polizia provinciale e dei carabinieri, portate via attrezzature vietate

PORTO TOLLE - Nella giornata di mercoledì 28 aprile, già alle prime luci dell'alba, è iniziata un'attività di controllo all'antibracconaggio ittico, in zona Delta del Po, da parte della polizia provinciale e dei carabinieri forestali.

Lo spiega la nota stampa dei carabinieri. "Personale dipendente dal Gruppo carabinieri forestale di Rovigo - prosegue la comunicazione - diretti e coordinati dal tenente colonnello De Vido, con l'utilizzo di imbarcazioni idonee, ha perlustrato diversi canali e zone lacustri nei quali la pesca risulta vietata. Sono stati sequestrati diversi attrezzi illegali a elevata capacità di cattura o particolarmente distruttivi per la fauna ittica, intrappolati all'interno dei quali a volte si sono rinvenuti esemplari di fauna migratoria, vivi o morti, alcuni dei quali anche particolarmente protetti, come ad esempio una volpoca".

Si tratta, purtroppo, di un fenomeno estremamente diffuso in Bassopolesine, dove spesso colpiscono bracconieri ittici che fanno strage di pesce di con mezzi vietati.

"In particolare - prosegue la ricostruzione dei carabinieri forestali - nel Comune di Porto Tolle, lungo l'asta del fiume Po di Venezia e nei rami del Po di Maistra e Po di

Tolle all'interno delle aree golenali, si accertava la presenza di attrezzi da pesca, nello specifico trattasi di attrezzi, privi del contrassegno di riconoscimento, composti da un insieme di tre bertovelli, o cogolli, disposti ad 'y', le cui bocche, aventi un diametro di 1.10 metri circa apparivano distribuite attorno all'asse centrale della 'y', fulcro dell'attrezzo dal quale si di-

spiegava una rete da pesca

della lunghezza di 15 metri circa agganciata alla riva e dotata di galleggianti che la tenevano a filo d'acqua, attrezzatura questa di cui è vietato l'uso (art. 12 comma 4 e 10, art. 17 comma 2 del Regolamento Regionale per la pesca n. 6/2018 della Regione Veneto, sanzionato dall' art. 40 comma 2 lett e) ed f) della Legge 154/2016)". "Fondamentale - prosegue la nota - l'apporto tecnico da parte del Parco Regionale

Delta del Po, presente il Funzionario Marco Gottardi, e del **Consorzio di Bonifica Delta del Po**. Le amministrazioni intervenute hanno messo a disposizione materiale tecnico, quali droni con termocamera, gps di ultima generazione, e natanti all'uopo predisposti. L'operazione si è conclusa nel tardo pomeriggio con il recupero di tutto il materiale posto sotto sequestro, per un totale di 29 attrezzi

da pesca non consentiti. Le attività continueranno anche nei prossimi giorni su tutta l'area deltizia". Una ulteriore dimostrazione di come il personale della nostra polizia provinciale, se messo in grado di operare con mezzi e risorse adeguate, sia in grado di mettere a segno importanti operazioni di tutela del territorio.

"Il costante presidio degli organi di vigilanza - ha commentato, con soddisfazione,

l'assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari - unitamente alle segnalazioni dei pescatori, rappresentano il giusto sistema di prevenzione e repressione contro la pesca di frodo".

"Abbiamo bisogno di 'sentinelle' che aiutino e allertino le forze dell'ordine - ha ag-

giunto - perché questi atteggiamenti vengano stroncati sul nascere. Ringrazio quanti hanno contribuito al successo della operazione come i militari dei Carabinieri Forestali, il personale della Polizia Provinciale di Rovigo e le Guardie Volontarie Ittiche della Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee)".

"Sono convinto - ha concluso l'Assessore Corazzari - che l'attività di indagine delle Forze dell'ordine possa riservare ancora numerose 'sorprese' ai danni degli esecutori materiali di questo tentato scempio contro la natura. La Regione del Veneto, in particolare con l'Assessorato alla Pesca, promuoverà analoghe operazioni su tutto il territorio regionale".



**Operazione congiunta, carabinieri e polizia provinciale**

I risultati sono stati davvero molto importanti, per la lotta al bracconaggio



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato